



Provincia
di Milano

**PIANO PROVINCIALE
PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI DI REIMPIEGO
PER DISOCCUPATI E DISOCCUPATE
(L 266/06 - art. 1, comma 411)**



Indice

1. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
2. LO SCENARIO ECONOMICO E DEL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI MILANO
 - L'economia
 - I principali indicatori del mercato del lavoro
 - I flussi in entrata ed uscita dal mercato del lavoro
 - Cassa Integrazione Guadagni
 - La Mobilità
3. IL PIANO OPERATIVO
4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PIANO PROVINCIALE
 - Gli strumenti
 - Il Patto di Servizio
 - Il Piano di Intervento Personalizzato
 - La Dote di Servizio
 - Il Tutor di percorso
 - L'avvio operativo
5. IL SISTEMA INFORMATIVO SINTESI
6. ALLEGATO 1 – PATTO UTENTE/ENTE ACCREDITATO NEL SISTEMA SINTESI



1. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art.1 comma 155 della Legge Finanziaria 311/2004 (Finanziaria 2005), consentiva concessioni – anche senza soluzione di continuità – di trattamenti di CIGS, mobilità e disoccupazione speciale nell'ambito di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, di carattere settoriale e/o territoriale, ed al reimpiego dei lavoratori coinvolti. Detti programmi, definiti in sede governativa entro il 30 giugno 2005 da specifici accordi, potevano essere applicati anche in deroga alla normativa vigente.

La Commissione provinciale per le Politiche del Lavoro della Provincia di Milano, dopo attenta analisi in merito alle criticità territoriali in ambito economico-occupazionale, il 2 aprile 2005 ha approvato la richiesta al Ministero del Lavoro di trattamenti di CIGS e mobilità in deroga, a favore di lavoratori operanti nel territorio provinciale ed appartenenti alla filiera del tessile, abbigliamento e calzature, pellettieri e comparti affini per un ammontare complessivo di Euro 48.750.000,00.

In data 20 aprile 2005 la Giunta Provinciale, con deliberazione n.268/2005, ha autorizzato gli uffici competenti a trasmettere al Ministero tale richiesta.

In data 13 luglio 2005, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le parti interessate hanno sottoscritto l'accordo governativo richiesto dalla Legge Finanziaria 2005, reso successivamente attuativo dall'emanazione del Decreto interministeriale n 37234 del 3 novembre 2005. Il Decreto ha concesso, nelle modalità previste, l'erogazione di Euro 12.000.000,00, sulla base delle risorse finanziarie disponibili in Bilancio 2005, rimandando all'esercizio successivo (2006) la destinazione dell'importo residuo fino a concorrenza dell'ammontare complessivamente richiesto e approvato dallo stesso M.L.P.S.

In data 20 aprile 2006 si è insediato il gruppo di lavoro, emanazione della Commissione Provinciale per le Politiche per il Lavoro, al fine di definire le procedure ed i format per la gestione delle domande di CIGS e di mobilità. La decorrenza per le domande è stata retrodatata al 1 gennaio 2006. Il 5 giugno 2006 il gruppo di lavoro preposto ha svolto il primo esame delle domande di CIGS pervenute.

La Provincia di Milano, inoltre, ha avviato contestualmente una campagna promozionale dell'iniziativa utilizzando canali televisivi, stampa e siti web. Nonostante ciò, le domande pervenute nei primi mesi dall'avvio sono state estremamente esigue, al punto che il 13 luglio 2006 si è svolto un tavolo provinciale tematico, all'interno del quale le parti sociali provinciali e la Provincia stessa hanno constatato la scarsa partecipazione delle aziende dei settori destinatari.

I ritardi nell'emanazione dei decreti ministeriali attuativi e conseguentemente nell'attivazione delle procedure operative, nonché il ridimensionamento della crisi che aveva colpito il settore tessile sono alcune delle cause del ridotto utilizzo delle azioni attivate.

In conseguenza di ciò, come concesso dall'art. 1 comma 411 della Legge 266/2005 (Legge Finanziaria 2006), la Commissione Provinciale per le Politiche per il Lavoro ha deliberato di destinare parte delle risorse residue – dello stanziamento iniziale di Euro 12.000.000,00 – a programmi di reimpiego per soggetti in difficoltà occupazionale, considerando le politiche attive per il lavoro maggiormente incisive sul piano dell'impatto socio-occupazionale. A tal fine, in data 22 settembre 2006 è stato sottoscritto un accordo in sede provinciale, tra le parti sottoscrittrici dell'accordo precedente, che prevede la richiesta di modifica di destinazione d'uso di parte dello stanziamento originario. Le parti hanno concordato di destinare per programmi di reimpiego Euro 10.000.000,00.

Tutte le Province lombarde hanno seguito analogo iter confluito in un accordo tra Regione Lombardia e le stesse amministrazioni provinciali in data 10 ottobre 2006. Tale



recepisce le istanze locali e tramite l'amministrazione Regionale richiede al competente Ministero la modifica di destinazione d'uso dei vari finanziamenti già stanziati.

L'accordo prevede inoltre il trasferimento dell'importo complessivo alla Regione Lombardia la quale trasferirà – proquota – alle Province quanto di loro competenza, a fronte della presentazione di un piano d'azione conforme a linee guida regionali.

La sottoscrizione dell'accordo tra Ministero del Lavoro e Regione Lombardia è avvenuto in data 10 novembre 2006 e la Regione ha emanato il decreto recante le linee guida per la predisposizione dei piani provinciali l'11 aprile 2007.

Di seguito viene presentato il Piano della Provincia di Milano per l'attuazione dei programmi di reimpiego destinati a disoccupati e disoccupate in cerca di nuova occupazione, le azioni contemplate e le modalità gestionali previste.

La progettazione del presente Piano – pur tenendo conto della specificità della natura dell'intervento sopra delineato – non può prescindere dal più ampio e nuovo sistema di ruoli e responsabilità previsti dalla Legge Regionale 22/06 "Il mercato del lavoro in Regione Lombardia" che attribuisce alle Province funzioni di programmazione territoriale e realizzazione di interventi di politica attiva, entro un modello regionale di servizi per il lavoro, caratterizzato da un "sistema misto" di operatori pubblici e privati, accreditati o autorizzati.

A questo documento, seguiranno dispositivi specifici, destinati agli enti/strutture che si candideranno per l'attuazione delle attività previste.



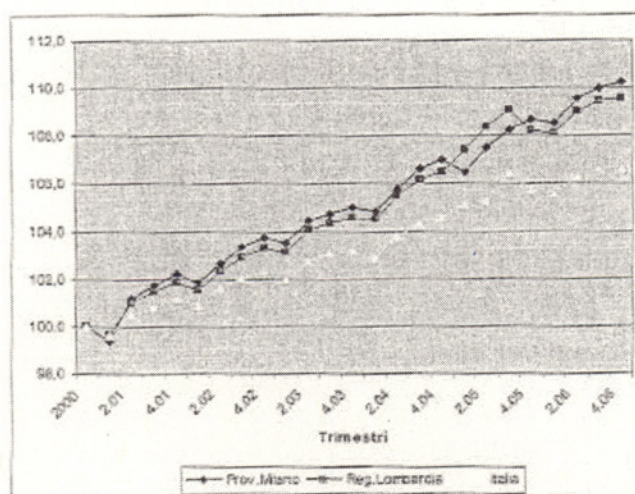
2. LO SCENARIO ECONOMICO E DEL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI MILANO

2.1 L'economia

Coerentemente con l'andamento economico generale, la dinamica imprenditoriale milanese nel 2006 ha fatto registrare una buona tenuta nel numero delle imprese attive sul territorio con valori lievemente superiori a quelli dell'anno precedente.

Secondo i dati Infocamere le imprese attive alla fine del mese di dicembre 2006 sono state 342.766, con un aumento – rispetto al 2005 – pari all'1,41%; valore lievemente superiore anche a quello manifestato dall'incremento delle imprese nell'intera regione Lombardia (1,27%) ed in particolare a quello nazionale (0,78%), come si può constatare dal grafico.

Indice Imprese attive
anno 2000=100



L'osservazione più dettagliata della dinamica dello stock delle imprese attive per comparti produttivi mostra un calo delle imprese del settore manifatturiero (-1,06%), compensato dall'incremento di quelle delle costruzioni (4,02%); in tal modo il totale complessivo del settore industriale mostra una crescita pari al 1,36%.

I comparti più dinamici sono risultati quelli dei servizi dove tutti, sia pure con intensità diversa, hanno fatto registrare un incremento; in particolare quello degli alberghi e ristoranti (2,73%), attività immobiliare, noleggio informatica, ricerca (3,36%). Globalmente, il comparto dei servizi ha registrato, nel 2006, un incremento pari al 1,36%.

2.2 I principali indicatori del mercato del lavoro

Nel 2006 i principali indicatori del mercato del lavoro milanese hanno mostrato un andamento sostanzialmente positivo.

Il volume occupazionale si è ulteriormente ampliato raggiungendo 1.790.000 unità, con un aumento del 1,9% rispetto al 2005, mentre le persone in cerca di occupazione sono risultate pari a 72.000 unità, con una diminuzione del 5,8%. (Tab. 1).

Per quanto riguarda l'occupazione, tale andamento ha interessato, sia la componente maschile (+0,5%) e, con un tasso molto più accentuato, quella femminile (+3,8%), mentre fra le persone in cerca di lavoro la diminuzione ha interessato in particolare le donne (-8,7%) ed, in misura minore, la componente maschile (-2,6%).



Tab. 1 - Rilevazioni Forze di lavoro Istat - Anno 2006 - (in migliaia) Prov. di Milano

	Maschi	Femmine	Totale	Var. % Totale
Forze di Lavoro	1.038	824	1.862	1,6
Occupati	1.003	787	1.790	1,9
Persone in cerca di lavoro	36	36	72	-5,8
Tasso Attività**	78,3	63,3	70,8	
Tasso Occupazione**	75,6	60,5	68,1	
Tasso Disoccupazione	3,4	4,0	3,9	

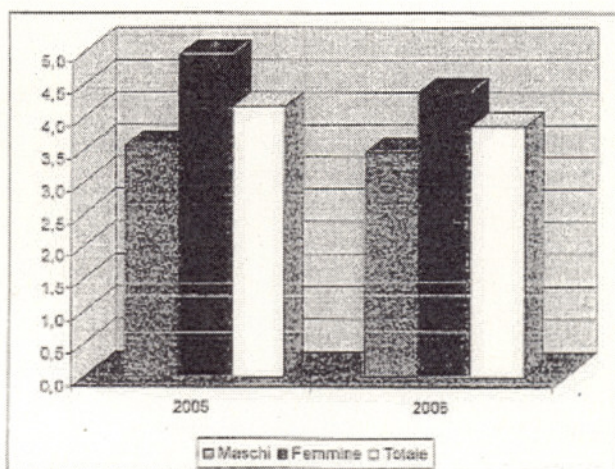
**) TASSI SPECIFICI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA DAI 15 AI 64 ANNI

A livello settoriale la *crescita occupazionale* si è manifestata ancora con tassi sostenuti nei servizi (+3,0%) mentre un calo si è registrato sia nell'industria nel suo complesso (-1,2%) che nel comparto manifatturiero (-0,4%).

Come conseguenza di questa evoluzione favorevole del mercato del lavoro milanese si è registrato anche un sensibile miglioramento degli indicatori strutturali, quali i tassi di occupazione e di disoccupazione.

In SINTESI: complessivamente, rispetto all'anno precedente, il tasso di attività delle persone attive 15-64 anni, si è incrementato di 1,2 punti percentuali attestandosi al 70,8%; quello di occupazione di 1,4 punti attestandosi al 68,1%, mentre il tasso di disoccupazione si è ulteriormente abbassato (0,3 punti %) essendo risultato pari al 3,9%.

Confronto tassi di disoccupazione
Anni 2005-2006



Secondo quanto rilevato dall'analisi elaborata dal Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia, relativamente al flusso di utenza che si è rivolta agli sportelli dei Centri per l'Impiego nell'anno 2006, risulta che complessivamente si sono presentate 44.091 persone in cerca di lavoro. Di questa il 67,8% sono di nazionalità italiana e - per ciò che attiene al genere - la componente femminile rappresenta il 57,3% del totale, concentrata prioritariamente nelle fasce di età over 40.

2.3 I flussi in entrata ed uscita dal mercato del lavoro

Per avere un quadro completo del mercato del lavoro in provincia di Milano è importante osservare, oltre ai dati di stock, anche l'andamento dei flussi in entrata ed in uscita dal mercato del lavoro, tramite l'analisi dei dati amministrativi provenienti dai Centri per l'Impiego.

Il Portale Lavoro, realizzato dalla Provincia di Milano per facilitare le imprese negli obblighi di comunicazione di legge relativi ai mutamenti nei rapporti di lavoro (avviamenti, trasformazioni, cessazioni), è ormai entrato a regime contribuendo al miglioramento nell'efficienza complessiva del flusso degli atti amministrativi.

Osservando le informazioni relative agli *avviamenti* registrati nell'intera provincia, nell'arco dell'anno 2006, si constata un volume pari a 576.273 unità, con un aumento rispetto al 2005 del 5,6 %; crescita che ha interessato in minor misura la componente femminile (+4,0%) rispetto a quella maschile (+6,9%).

Tutti gli indicatori basati sugli avviamenti al lavoro evidenziano una *maggiore* intensificazione del processo di *flessibilizzazione* del mercato del lavoro milanese rispetto all'anno precedente.

Infatti, la quota dei tradizionali avviamenti con contratto a *tempo indeterminato* è ulteriormente diminuita, passando dal 35,4% del 2005 al 33,8% del 2006; inversamente sono aumentati gli avviamenti con contratto a *tempo determinato* che hanno raggiunto il 66,2% rispetto al 64,6% dell'anno scorso. Va sottolineato che una quota rilevante di avviamenti (27,4%) ricade nella tipologia dei contratti di durata brevissima (inferiore ai tre giorni). Per quanto riguarda il *lavoro somministrato* (interinale) la quota registrata nel 2006 (comprensiva dei contratti di durata brevissima) ha raggiunto il 19,4% del totale degli avviamenti.

Rimangono ancora marginali le figure contrattuali introdotte dalla legge Biagi; in particolare il "*lavoro a chiamata*", la forma contrattuale che appare più consistente, non supera la quota dello 0,3% del totale degli avviamenti.

Si segnala inoltre la crescita dei contratti a tempo ridotto (*part-time*) che interessano sia i rapporti a tempo determinato che indeterminato e che hanno raggiunto quasi il 18% del totale degli avviamenti. L'istituto del *part-time* rimane comunque quasi esclusivamente al femminile; infatti, quasi i due terzi di questi avviamenti sono riferiti a donne (63,1%).

Tab. 2 - Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto - Anno 2006

	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Totale avviamenti	325.389	100,0%	250.884	100,0%	576.273	100,0%
Tempo indeterminato	125.124	38,5%	69.741	27,8%	194.865	33,8%
Tempo determinato	200.227	61,5%	181.116	72,2%	381.343	66,2%
di cui:						
Part-time	37.650	11,6%	64.448	25,7%	102.098	17,8%
Apprendistato	12.778	3,9%	10.448	4,1%	23.266	4,0%
Inserimento	2.553	0,8%	1.858	0,7%	4.435	0,8%
A chiamata	929	0,3%	941	0,4%	1.870	0,3%
Somministrato	54.518	16,8%	57.168	22,8%	111.686	19,4%
A domicilio	69	0,0%	62	0,0%	131	0,0%

Fonte: Centri per l'impiego della Provincia di Milano

2.4 Cassa Integrazione Guadagni

Raffrontando le ore autorizzate nel 2006 rispetto all'anno precedente, si constata un *calo generalizzato nelle due gestioni*; infatti a fronte di una diminuzione complessiva del -11,9%, la gestione ordinaria manifesta un calo del -20,8% rispetto ad una diminuzione più contenuta della gestione straordinaria -5,4% come appare nel grafico.

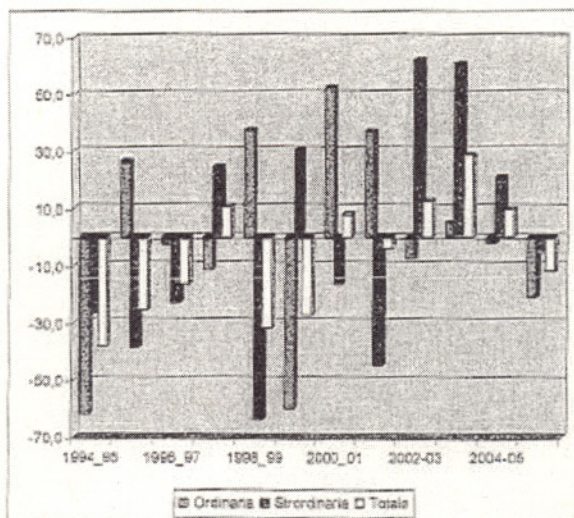


L'analisi della dinamica tendenziale delle due principali figure rilevate mostra un andamento simile: si registra infatti un calo delle tradizionali figure operaie (-8,3%) a fronte di una diminuzione più accentuata di quelle impiegate (-20,5%).

Sempre da un punto di vista della dinamica, un'osservazione più articolata dei più importanti settori produttivi mostra che complessivamente la diminuzione registrata è da imputare prevalentemente alla diminuzione del settore dei servizi (-40,3%) a fronte di un calo più contenuto nel settore dell'industria (6,6%) e dell'edilizia (-11,9%).

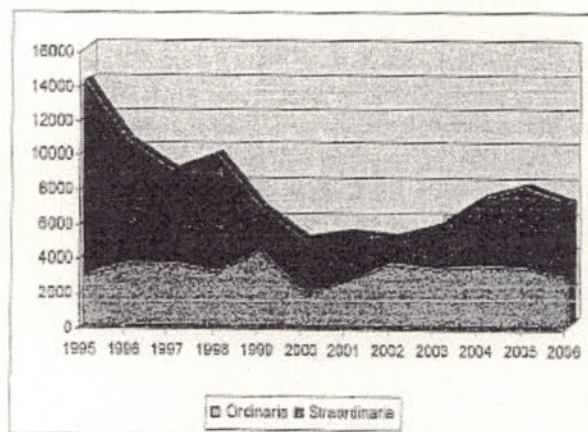
Va comunque rilevato che la quota delle ore autorizzate nel settore dell'industria risulta tuttora essere pari al 76,1% del totale delle ore autorizzate.

*CIG - Provincia di Milano
Variazione % su anno precedente*



Per effetto di queste variazioni la stima dei lavoratori equivalenti in CIG nel 2006 sono risultati pari a 7.027 unità di cui: 2.689 a causa delle ore rilasciate in gestione ordinaria e 4.338 unità per effetto della gestione straordinaria.

Stima lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni

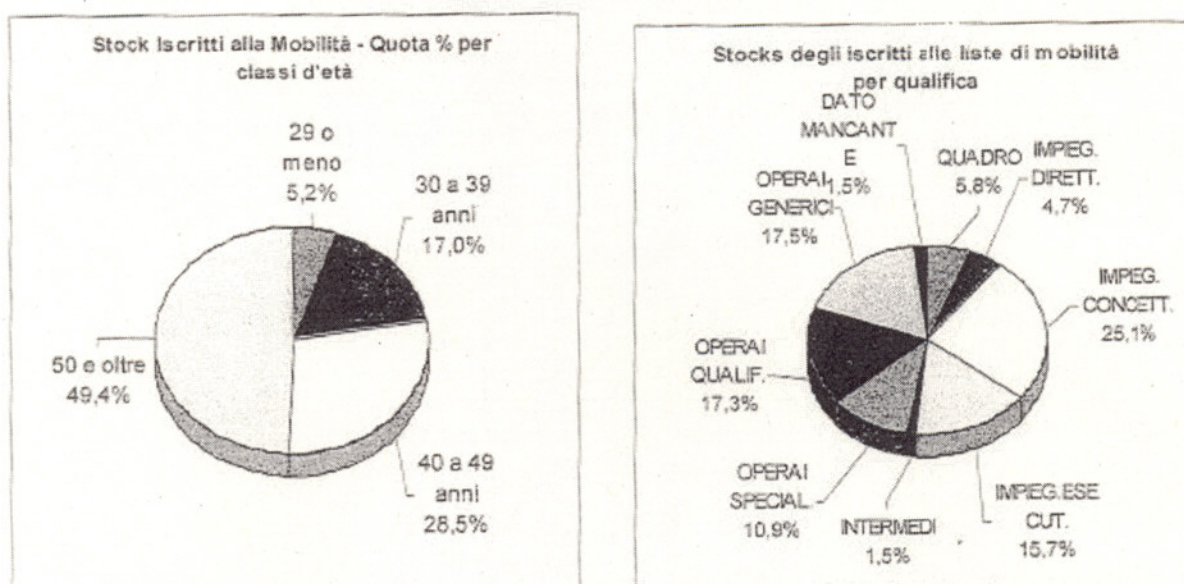


2.5 La Mobilità

I lavoratori iscritti alle liste di mobilità della provincia di Milano al 31/12/2006 erano 18.929 dei quali 7.150 non destinatari di indennità di mobilità. Si evidenzia rispetto alla stessa data del 2005 una diminuzione dello 0,4%.

La cessazione del rapporto di lavoro per questo target di soggetti, non risulta essere correlata a caratteristiche quali genere, età, qualifica o altro, ma esclusivamente motivata da fattori indipendenti dalla volontà del lavoratore, come ad esempio: la riduzione del personale in esubero strutturale, la cessazione di ramo di azienda, processi di delocalizzazione, ecc.

I grafici seguenti mostrano l'eterogeneità delle caratteristiche personali degli individui considerati.



La maggioranza dei lavoratori che si trovano privi di integrazione salariale (6 su 10) è rappresentata da donne provenienti dai settori produttivi inclusi nella L 236/93, mentre gli uomini provengono – prevalentemente – dai settori manifatturieri e della chimica a cui si applicano i benefici della L 223/91.

Da monitoraggi periodici effettuati sugli utenti dei Centri per l'impiego, si rileva che circa il 50% dei lavoratori del suddetto target si rivolge alle strutture provinciali.

3. IL PIANO OPERATIVO

L'obiettivo strategico definito a Lisbona candida l'Europa a: *"divenire l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo, capace di una crescita economica sostenibile, accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale"*.

Sulla base di tali orientamenti e delle recenti indicazioni legislative nazionali, il *contrastato della disoccupazione e la prevenzione di potenziali fenomeni di emarginazione occupazionale*, stanno alla base degli impegni che le istituzioni preposte al governo del mercato del lavoro devono assumersi.

I processi di riforma avviati nel nostro Paese per rinnovare l'assetto organizzativo del mercato del lavoro e renderlo più flessibile e dinamico, nonché per adeguare il sistema degli ammortizzatori sociali alla nuova configurazione socio-economica del paese, necessitano di un contemporaneo e parallelo intervento su due fronti: da un lato verso il vasto mondo di coloro che risultano attualmente non occupati e che devono essere oggetto di misure idonee a favorirne l'inserimento lavorativo; dall'altro, verso gli occupati che devono mantenere elevata la propria professionalità, quale premessa per la crescita personale e lo sviluppo di competitività delle imprese.

Un efficiente ed efficace sistema di Servizi all'Impiego comporta la messa a punto e la realizzazione di un complesso di attività in grado di assicurare: alle imprese, funzionali



procedurale, consulenza di qualità ed opportunità di interfacciare risorse professionali rispondenti ai bisogni espressi; ai cittadini, gli aiuti e i supporti necessari per fronteggiare adeguatamente le scelte nei periodi di transizione.

Questo è il principio base al quale si è ispirata la Provincia di Milano nel riorganizzare l'assetto delle proprie strutture operative a livello locale (Centri per l'Impiego e Centri di Formazione professionale) dando vita ad Agenzie Territoriali che contribuiranno ad elevare l'efficienza dei Servizi al lavoro, anche attraverso il coinvolgimento operativo di strutture private accreditate, che – da oltre 4 anni – hanno investito sulle attività/servizi di orientamento ed al contributo professionale di società autorizzate alla mediazione di manodopera.

L'utilizzo delle sole politiche attive – seppur diversificate e di qualità e, in ogni caso, indispensabili per sostenere la transizione attiva dei disoccupati – è indubbio non possa garantire, a tutti e per tutti, risultati apprezzabili sul piano occupazionale. In tal senso, poter integrare azioni ad esse riconducibili con un sistema di incentivi alle assunzioni comporta, come è già stato dimostrato da sperimentazioni precedenti, un incremento considerevole di reimpiego.

Mutuando l'esperienza maturata negli ultimi anni relativamente alla gestione delle varie edizioni del Dispositivo Multimisura Orientamento – FSE-Ob.3 – e del Fondo Nazionale per l'Occupazione, la Provincia di Milano intende avviare un programma in cui, cittadini disoccupati a seguito di crisi settoriali, territoriali, aziendali ed alla ricerca attiva di un lavoro, potranno far valere il *diritto* di partecipare ad attività finalizzate al proprio reinserimento occupazionale.

Nel disegnare l'assetto complessivo del Piano si è cercato di coniugare le linee d'indirizzo regionali, con l'esperienza organizzativa di anni di lavoro nell'ambito della progettazione e gestione di servizi all'impiego, capaci di offrire – relativamente alla copertura finanziaria disponibile – supporti concreti ai cittadini in cerca di occupazione, nonché strumenti operativi e metodologie standard alla rete di operatori pubblici e privati coinvolti nelle diverse iniziative che – di anno in anno – hanno concorso al miglioramento del sistema territoriale dei servizi al lavoro ed alla formazione.

Nel rispetto della persona e considerando centrale il bisogno dell'individuo, un sistema equo e collaudato di attività volte a fronteggiare il rischio della disoccupazione di lunga durata – che tenga in seria considerazione l'ingente flusso di cittadini che quotidianamente si rivolge agli operatori locali per trovare informazioni ed aiuti per la ricerca del lavoro – non può che pianificare un modello di intervento, costituito di poche azioni: incisive per concretezza dei contenuti, contrazione dei tempi di somministrazione e flessibili nella articolazione della proposta attuativa.

Tale impostazione si rende ancor più necessaria in relazione al segmento di popolazione individuato quale destinatario delle azioni: *lavoratori e lavoratrici, in cigs, in mobilità senza indennità, con una priorità di intervento rivolta ai destinatari degli accordi sugli ammortizzatori sociali in deroga, nonché agli over 45 ed alle donne in reinserimento.*

Ad approvazione del presente Piano ed in coerenza con quanto definito con le Parti Sociali nell'ambito della Commissione Provinciale per il Lavoro e la Formazione, il *flusso* dei disoccupati milanesi che ha perso il posto di lavoro per cause indipendenti dalla propria volontà (cessazione delle attività produttive, delocalizzazione, contrazione degli organici, ecc), potrà contare su di un "pacchetto" integrato di azioni di politica attiva (servizi) e passiva (incentivi) che costituisce una *Dote di Servizio* individuale, spendibile nel corso di 12 mesi – oltre che nei Cpl provinciali – presso le strutture pubbliche e private accreditate dalla Regione Lombardia per l'erogazione di servizi al lavoro, ai sensi dell'art. 13, 14,15 della LR 22/06 e relativi provvedimenti attuativi: Dgr n.8/4561 e Dgr.n.8/4562 del 18 aprile 2007 e Ddg n.5192 del 21 maggio 2007).



Più nello specifico, le priorità identificate dalla Provincia di Milano – infatti – come evidenziato dal precedente capitolo, individuano in due specifiche diverse categorie di utenza, i target bersaglio a cui destinare i programmi di reimpiego:

- A) programma di reinserimento lavorativo rivolto a lavoratori e lavoratrici di aziende destinatarie di ammortizzatori sociali (progetti di emergenza);
- B) programma di reinserimento lavorativo rivolto a lavoratori e lavoratrici di aziende non destinatarie di ammortizzatori sociali (progetti individuali).

In entrambi i programmi saranno coinvolti i lavoratori e le lavoratrici "flusso", alla data di avvio del Piano, come specificato a pag. 20 del presente documento.

Come indicato precedentemente, la percentuale di lavoratori e lavoratrici in mobilità senza indennità sul totale dei "mobili" risulta essere pari al 37,8%. In tal senso le risorse finanziarie disponibili sono state coerentemente suddivise proporzionalmente alle due tipologie sopra descritte, come si evince dalla tabella sotto riportata.

Ripartizione delle risorse finanziarie disponibili

Stanziamiento Accordo	€	9.884.342,59		
Valutazione e Monitoraggio – A.T. (3,968%)	€	384.342,59		
Stanziamiento operativo (96,031%)	€	9.300.000,00	di cui:	
Incentivi alle assunzioni (30%)	€	2.790.000,00		
Sostegno al reinserimento (70%)	€	6.510.000,00	di cui:	
			Azioni per lavoratori e lavoratrici di aziende con ammortizzatori (60%)	Azioni per lavoratori e lavoratrici di aziende senza ammortizzatori (40%)
			€ 3.906.000,00	€ 2.604.000,00
				di cui € 384.000,00 per incentivi alle frequenze dell'azione D4
			Azioni corrispondenti alla Dote di Servizio massima individuale (*):	
			Lavoro dipendente	Lavoro dipendente
			C1 - PIP € 100	C1 - PIP € 100
			3 colloqui in azienda € 600	D1 - Tecniche € 500
			Outplacement € (1000/2000)	B1 - Formazione € 400
			TOTALE € 2500	D4 - Stage € 400
				(800)
				Placement € 1000/2000
				TOTALE € 2500
			Lavoro autonomo	Lavoro autonomo
			C1 - PIP € 100	C1 - PIP € 100
			D3 - Tecniche € 1000	D3 - Tecniche € 1000
			Formazione € 1400	Formazione € 1400
			TOTALE € 2500	TOTALE € 2500

(*) nei paragrafi successivi, è riportata una descrizione dettagliata delle singole attività

Sono altresì stanziati Euro 860.000,00, a valere su fondi finanziari residui della Legge 236/93, finalizzati alla realizzazione di programmi di formazione ed aggiornamento professionale nell'ambito dei suddetti percorsi di ricollocazione.



4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PIANO PROVINCIALE

La gestione complessiva del Piano e la sua tenuta d'insieme, richiedono che ognuno dei soggetti a vario titolo coinvolti, partecipi attivamente – per la propria funzione – al raggiungimento degli obiettivi.

La Provincia esercita la propria funzione di governo locale in materia di politiche attive per il lavoro, attraverso la elaborazione del Piano di Azione Provinciale per il Reimpiego sulla base delle indicazioni emerse dal confronto istituzionale in sede regionale e dei successivi accordi locali.

Il Piano rappresenta lo strumento di programmazione strategica per incrementare l'occupabilità, sostenere l'occupazione e perseguire la stabilità lavorativa di soggetti altamente a rischio di emarginazione occupazionale.

Attraverso il Piano, la Provincia definisce le modalità di pubblicizzazione dei bandi, la procedura di assegnazione dei finanziamenti, le modalità operative e di gestione dei progetti e le relative le attività di controllo.

L'esercizio di tale ruolo risponde appieno alle funzioni assunte dalle Province a seguito del trasferimento di competenze in materia di lavoro definito dal D.lgs 469/97, nonché a quanto stabilito dalla L.R. 22/2006, art. 4 "Competenze delle Province".

Le Parti Sociali non esauriscono il proprio ruolo nella definizione degli indirizzi politici, dei criteri da adottare e dei macro obiettivi da perseguire, ma partecipano, con il proprio contributo, al processo di analisi del monitoraggio, consentito dalla elaborazione periodica dei dati contenuti nel portale SINTESI. La struttura sperimentale del Piano, infatti, richiede capacità di lettura oggettiva dei risultati, duttilità operativa nel riformulare azioni, percorsi e risultati attesi, alla luce dello sviluppo del programma, comprese eventuali riparametrazioni di risorse da un'area-intervento ad un'altra, estensioni/restringimenti dei target bersaglio, nonché forte coerenza nel rispettare norme e regole condivise. A tale proposito si richiama quanto già concordato e sottoscritto nell'ambito del programma P.A.R.I. (Programma d'Azione per il Reimpiego) in riferimento alle assunzioni di responsabilità da parte dei disoccupati per ciò che attiene quanto previsto dalla normativa vigente in materia di perdita dello stato di disoccupazione e relative indennità previste dagli ammortizzatori sociali.

Le fasi di valutazione – in itinere ed ex post – si focalizzeranno su come migliorare le attività in corso, affrontare i processi decisionali, fronteggiare le criticità eventualmente emerse al fine di ridefinire il modello gestionale operativo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il periodico confronto sullo sviluppo del Piano, che indicativamente potrà avvenire ogni quattro mesi, dovrà contemplare l'analisi degli obiettivi raggiunti in relazione ai costi di efficacia ed efficienza prodotti, al fine di verificare la possibile capitalizzazione dell'esperienza, validarla e pianificarne l'eventuale messa a regime. In tal senso il contributo espresso dalle parti sociali sarà operativamente tanto più efficace, quanto più la disponibilità di strumenti innovativi potrà favorire la creazione di un "catalogo" delle professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici interessati dal Piano. Le parti sociali, in tal modo, potranno promuovere la diffusione di questo strumento presso le proprie associate, al fine di pubblicizzare il Piano e favorire il processo di incontro domanda/offerta di lavoro.

Finalità prioritaria del Piano è accelerare il processo di reimpiego dei soggetti in difficoltà occupazionale che intendono avvalersi dei servizi per il lavoro. In tal senso, l'impegno delle strutture che si candidano alla erogazione delle attività previste dovrà essere fortemente orientato alla individuazione di concrete opportunità lavorative. Agli operatori accreditati, coinvolti nella realizzazione del Piano, viene



richiesto di assicurare il corretto sviluppo delle attività, operando in una dimensione di collaborazione sinergica a livello territoriale con la struttura pubblica centrale e periferica, così come definito nelle indicazioni operative che saranno opportunamente messe a punto.

Gli operatori potranno realizzare le proprie attività in forma singola o associandosi in ATS, optando per l'aggiudicazione di quanto spettante per le azioni di politica attiva effettivamente erogate, ovvero per le quote relative agli incentivi alle assunzioni, come da tabella a pag. 23.

In entrambi i casi, l'elevata professionalità e l'impegno al raggiungimento del risultato, porterà alla elevazione qualitativa del sistema dei servizi per il lavoro nell'intera area provinciale, dimostrando che la sinergia operativa tra il sistema pubblico e privato non può che portare a risultati d'eccellenza.

Il sistema delle imprese, a cui da sempre la Provincia ha riservato particolare attenzione, valorizzandone il ruolo chiave nell'economia territoriale, avrà un peso decisivo nel Piano.

Il sistema economico richiede flessibilità per sostenere i ritmi e la competitività dei nuovi mercati internazionali, pertanto, è indispensabile strutturare un sistema di servizi atto a garantire: ai lavoratori che la flessibilità non si traduca in precarietà; alle imprese che la stessa non permetta la dispersione di know how e di competenze professionali. In tal senso la Provincia intende supportare – tramite questa programmazione – da un lato, le imprese in situazione di crisi mediante sistemi di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori in esubero e a reperire risorse finanziarie per il rilancio; dall'altro, gli imprenditori interessati ad acquisire nuove risorse professionali, mediante incentivi economici finalizzati ad adeguare i nuovi profili ai concreti fabbisogni di incremento degli organici.

Benché in presenza di una lenta ma inequivocabile ripresa economica, i destinatari delle azioni del Piano risultano tuttavia soggetti altamente a rischio di disoccupazione di lunga durata. In tal senso, l'introduzione in via sperimentale di una serie di strumenti innovativi (successivamente descritti), consente l'esercizio del diritto del cittadino di avvalersi di un sistema di servizi al lavoro in grado di sostenere la propria transizione attiva da un posto di lavoro ad un altro. A fronte, quindi, di un significativo impegno di risorse finanziarie ed organizzative di natura pubblica, il disoccupato dovrà garantire l'assunzione di piena responsabilità nella sottoscrizione di impegni formali in relazione alle proposte che gli verranno formulate, nonché un comportamento attivo nella ricerca del lavoro e nella valutazione oggettiva e realistica delle proprie possibilità di rioccupazione.

Non minore importanza deve essere riservata al Nucleo di Assistenza Tecnica che – proprio in virtù della struttura complessa ed innovativa del Piano – dovrà occuparsi di:

- *programmazione, gestione* (predisposizione e pubblicizzazione dei dispositivi, erogazione dei finanziamenti, ecc) e *coordinamento* delle attività finanziate nell'ambito del Piano;
- *attività di controllo ed ispezione* finalizzate a verificare il corretto svolgimento delle attività finanziate, la coerenza con gli impegni assunti nella sottoscrizione del Piano Individualizzato di Partecipazione (PIP), i corretti tempi di realizzazione;
- *verifica contabile e rendicontativa* dei progetti finanziati nel rispetto delle linee guida disposte dalla Regione Lombardia;
- *monitoraggio* del Piano nel suo complesso e dei singoli dispositivi ad evidenza pubblica; analisi quali/quantitativa delle azioni e dei progetti previsti dal Piano, anche al fine di identificare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi previsti e valutare ipotesi di adeguamenti in corso d'opera;
- *valutazione in itinere ed ex post* quali/quantitativa dell'efficacia del Piano, rilevazione della soddisfazione dell'utente e delle imprese e verifica dell'impatto dei servizi erogati, al fine di prevedere eventuali azioni di riallineamento



La struttura tecnologica di supporto alla gestione complessiva del Piano è rappresentata dal sistema informativo SINTESI (si veda capitolo a pag.25). Attraverso di esso, tra le varie attività, sarà possibile gestire: il sistema di caricamento dei progetti, la verifica del loro sviluppo operativo, il caricamento dell'anagrafica degli utenti coinvolti, il monitoraggio degli impegni assunti nell'ambito della sottoscrizione del Patto di Servizio e del Piano di Intervento Personalizzato e del relativo consumo della Dote di Servizio prevista (si vedano i paragrafi alle pagg.14-15-16), la rendicontazione finanziaria delle spese sostenute dagli operatori accreditati, il monitoraggio complessivo dell'andamento del Piano e la valutazione in itinere ed ex post, anche al fine di soddisfare i compiti in capo all'Osservatorio Regionale ed al valutatore indipendente, così come definite dalla LR 22/06.

Il sistema si connota come nodo del sistema regionale Borsa Lavoro Lombardia e come tale è strutturato per l'interoperabilità con i livelli regionale e nazionale.

4.1 Gli strumenti

Al fine di rispondere alle indicazioni definite nel Piano d'Azione Regionale e nel rispetto degli orientamenti della UE nell'anno delle Pari Opportunità, nel presente Piano si intende sperimentare l'adozione di alcuni strumenti di carattere innovativo, tesi a stimolare la partecipazione dei cittadini in difficoltà occupazionale a servizi al lavoro della massima efficacia ed a coinvolgere attivamente il sistema delle imprese, per riequilibrare la domanda di professionalità e la competenza dei soggetti in cerca di nuova occupazione.

L'attuazione del Piano Provinciale per il Reimpiego introduce la gestione di un nuovo sistema di regole di cui il *Patto di Servizio*, il *Piano di Intervento Personalizzato* e la *Dote di Servizio*, sono le componenti fondanti, come prefissato dalle "Indicazioni Tecnico-operative" regionali. La sperimentazione che va a delinarsi intorno a questi elementi rinvia ad approcci che devono trovare piani di attuazione condivisi con il livello regionale.

4.2 Il Patto di Servizio

L'essere disponibili a cercar lavoro e reinserirsi nel mercato, non comporti l'automatismo del risultato. La persona in difficoltà occupazionale deve essere messa in grado di comprendere quali sono gli ostacoli, i limiti ed i vincoli (oggettivi e soggettivi) che possono incidere sul ritardato perseguimento di tale obiettivo. Deve altresì comprendere quali sono gli strumenti che meglio e più efficacemente potrebbero accelerare, o più semplicemente facilitare, tale raggiungimento.

L'azione di *presa in carico* personalizzata dell'utente prevede una serie di obiettivi specifici, quali:

- verificare/validare lo status occupazionale;
- rilasciare – se contemplata – la dichiarazione di disponibilità al lavoro (DDL), come previsto dai D.lgs 181/00 e 297/03,
- compilare, aggiornare, modificare i dati anagrafico-curriculari;
- effettuare una prima analisi dei bisogni a partire dalla rilevazione delle principali caratteristiche socio-anagrafiche, formative e professionali del soggetto;
- constatare il grado di comprensione/conoscenza possedute dall'utente circa servizi/fonti informative presenti sul territorio, nonché dei soggetti gestori dei servizi all'impiego;
- stimolare una presa d'atto e una maggior consapevolezza dei bisogni/lacune evidenziate, verificando eventuali obiettivi orientativo-formativi da raggiungere;
- illustrare nel dettaglio le opportunità previste dai Servizi territoriali competenti;
- esplicitare il diritto alla *Dote di Servizio* (vedi specifico paragrafo successivo);
- prenotare eventuali appuntamenti per il primo accesso ad altre attività;
- definire il Patto di Servizio, verificandone nel dettaglio la piena comprensione ed adesione.
- determinare e presentare all'utente il *tutor* di percorso (vedi specifico paragrafo successivo).



Il Patto di Servizio prevede l'assegnazione all'utente del *tutor di percorso*. Questa figura rappresenta lo snodo tra l'utente, nei momenti di accesso e partecipazione alle azioni definite dal patto ed il servizio competente, impegnato nel monitoraggio dello sviluppo del percorso dell'utente preso un carico. Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai lavoratori/trici stranieri/e, al fine di assicurare la piena comprensione delle proposte del patto.

Nell'ambito del Patto di Servizio, verranno altresì definiti eventuali sostegni finanziari a cui il disoccupato avrà diritto (Dote di Servizio, incentivi all'assunzione, indennità di partecipazione, ecc.).

L'operatore, prima della adesione al percorso, illustrerà all'utente, tramite apposito catalogo, dove – nell'ambito del territorio provinciale – vengono realizzate le azioni a lui consigliate, al fine di agevolare la partecipazione.

L'azione si conclude con la sottoscrizione congiunta, da parte dell'utente e dell'operatore, del *Patto di Servizio*, come previsto dall'art. 13 comma 3 e 4 della Legge Regionale 22/06. Trattasi dell'impegno ad aderire – secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale in materia, pena la revoca ed il non riconoscimento dello stato di disoccupazione (L. 291/04 art.1 quinquies e s.m.i.) – al programma di azioni previste per accelerare il reinserimento nel mondo del lavoro. Il Patto di Servizio contempla tempi, modi, diritti e doveri che le parti concordano per il più efficace raggiungimento delle responsabilità assunte.

La responsabilità del complesso di azioni riferite al programma di reinserimento (PIP – vedi paragrafo successivo), spetta all'operatore sottoscrittore del Patto di Servizio.

4.3 Il Piano di Intervento Personalizzato (PIP)

In relazione a quanto programmato in termini di obiettivi da perseguire e risultati da raggiungere nell'ambito del Patto di Servizio, il percorso indicato all'utente prevederà opzioni differenti a seconda del profilo emerso dai colloqui effettuati e dalle reali potenzialità espresse dall'utente. Questi – infatti – potrà essere veicolato verso attività di carattere orientativo, al fine di potenziare la sua identità professionale, la capitalizzazione delle esperienze pregresse, nonché l'autonomia decisionale nella ricerca del lavoro; verso azioni formative, di rinforzo al bagaglio di conoscenze, per presentarsi più attrezzato al reingresso nel mercato; verso il rientro nel mondo produttivo, mediante una esperienza di stage aziendale o – auspicabilmente – grazie ad una assunzione.

Se l'utente condivide la proposta, sarà tenuto a sottoscrivere il *Piano di Intervento Personalizzato* – come previsto dall'articolo 13 comma 3 della Legge Regionale 22/06, così come stabilito dal comma 4 dello stesso articolo – che verrà controfirmato dall'operatore in rappresentanza del servizio che lo prende in carico. In tal modo viene siglato un "contratto" che impegna le parti alla realizzazione di quanto stabilito.

4.4 La Dote di Servizio

All'atto della stipula del Patto di Servizio, all'utente potrà essere accreditata una somma virtuale, corrispondente al costo di una serie di servizi a cui potrà avere accesso nell'arco dei successivi 12 mesi: la *Dote di Servizio*.

La dote verrà ridotta man mano che l'utente frequenterà le attività previste dal Piano di Intervento Personalizzato. Il portale SINTESI, provvederà, pertanto, a definirne lo stato di avanzamento e – coerentemente – del residuo ammontare della dote, grazie alla registrazione delle attività realizzate nei confronti del singolo partecipante che gli enti erogatori dovranno provvedere a caricare in tempo reale e ad inibirne l'utilizzo alla scadenza dei 12 mesi stabiliti.



4.5 Il Tutor di percorso

L'ente accreditato e sottoscrittore del Patto di Servizio è tenuto a mettere a disposizione dell'utente firmatario dello stesso, un *tutor di percorso* che assicuri il corretto sviluppo degli impegni reciprocamente assunti e rappresenti il punto di riferimento per l'utente durante tutto il periodo di utilizzo della Dote di Servizio, anche nel caso in cui questi si rivolga ad altre strutture per la fruizione di ulteriori attività.

In tal modo, la figura del tutor è centrata alla verifica dell'adeguatezza e del corretto svolgimento del percorso definito con il Patto di Servizio e con il PIP, in relazione agli obiettivi concordati.

Più sinteticamente, il tutor:

- assume le informazioni relative all'utente, raccolte nelle schede anagrafica/professionale;
- esamina la proposta formalizzata nel PIP e gli obiettivi concordati;
- facilita l'incontro tra le esigenze dell'utente e l'offerta del territorio in materia di servizi al lavoro e/o formazione;
- monitora lo svolgimento e gli esiti del percorso dell'utente in relazione alla Dote di Servizio consumata;
- predispone un breve resoconto a risultato raggiunto (inserimento occupazionale) e/o a dote consumata.

L'attività del tutor non sostituisce eventuali altre figure professionali, impegnate nella erogazione delle singole attività previste dal Piano.

4.6 L'avvio operativo

Conseguentemente alle procedure di approvazione del presente Piano, le attività relative ai due target saranno avviate in parallelo, al fine di consentire una corretta diluizione temporale dell'iniziativa e la conclusione dei programmi non oltre il 30.09.2009, secondo quanto definito nelle "Indicazioni tecnico-operative regionali".

A seguito delle procedure che vedono la Provincia di Milano – attraverso il Servizio Crisi Aziendali ed Occupazionali che ad oggi segue circa 180 casi aziendali – impegnata nel tentativo di contrastare, principalmente, fenomeni di delocalizzazione produttiva e al fine di prevenire situazioni di gravi crisi aziendali con negative ricadute occupazionali è stato individuato un apposito servizio per il supporto alla ricollocazione.

I casi aziendali fino ad oggi trattati sono mediamente caratterizzati dalle difficoltà di previsione sia della tempistica sia delle possibili soluzioni per limitare l'impatto che la crisi stessa comporta in termini economico-sociali. In tal senso, l'efficacia di un servizio teso da un lato a sostenere la transizione attiva dei lavoratori, dall'altro ad assicurare una corretta e professionale assistenza all'azienda per individuare spazi di rilancio nel mercato e possibili finanziamenti dedicati, non può che caratterizzarsi da una gestione flessibile e tempestiva.

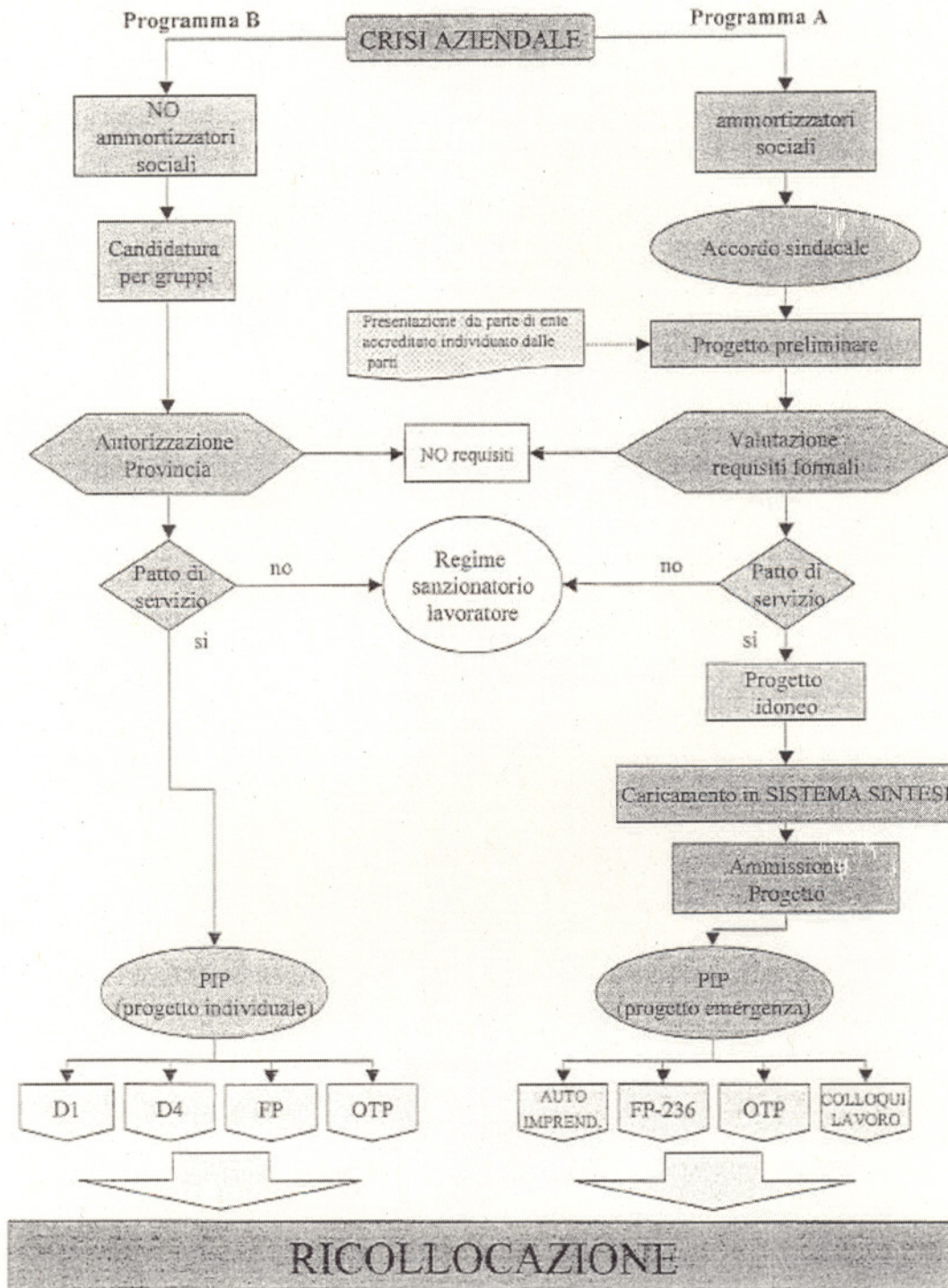
Per quanto attiene la **tipologia A** dei destinatari individuati (*programma di reinserimento lavorativo rivolto a lavoratori e lavoratrici dipendenti di aziende destinatarie di ammortizzatori sociali - progetti di emergenza*), la pianificazione che meglio corrisponde a quanto sopra, risulta essere quella della gestione "a sportello aperto" (la scadenza è determinata dall'esaurimento dei fondi previsti e comunque non oltre il 30 settembre 2009).

Per quanto attiene la **tipologia B** (*programma di reinserimento lavorativo rivolto a lavoratori e lavoratrici dipendenti di aziende non destinatarie di ammortizzatori sociali - progetti individuali*), la pianificazione che meglio risponde al programma di attività è la creazione di un catalogo dei servizi territoriali e l'assegnazione, agli enti accreditati, di gruppi di utenti, come descritto nei paragrafi successivi.



Di seguito si riporta il diagramma di flusso (1) che sintetizza il percorso pianificato per le due tipologie di target identificate.

DIAGRAMMA DI FLUSSO (1) - PROGRAMMI A) E B)



A) Programma di reinserimento lavorativo rivolto a lavoratori e lavoratrici dipendenti di aziende destinatarie di ammortizzatori sociali - cigs/mobilità - (progetti di emergenza)

Come evidenziato dal successivo diagramma di flusso (2) sotto riportato, prerequisito per poter accedere alle iniziative del presente Piano è la definizione di un accordo sindacale sottoscritto tra le parti coinvolte.

Possono accedere ai finanziamenti a valere su questo programma i soggetti accreditati dalla Regione Lombardia ai sensi degli artt. 13,14,15 della Legge Regionale n. 22/2006 e relativi provvedimenti attuativi, ferma restando la disciplina transitoria prevista dalla medesima legge per i centri per l'impiego.

L'ente (o gli enti) interessato alla gestione del programma volto al reinserimento di lavoratori e lavoratrici, deve presentare al Servizio Contrasto Crisi Aziendali della Provincia di Milano, unitamente all'accordo sindacale (prerequisito per l'ammissibilità della richiesta), un progetto preliminare indicante il numero dei destinatari coinvolti, le azioni previste, i tempi di attuazione, nonché il relativo budget finanziario presunto.

Un Nucleo Tecnico di valutazione appositamente nominato, valuta l'ammissibilità del progetto (o dei progetti), rinviando ad una fase successiva l'approvazione dello stesso.

L'ente (enti) attuatore provvede, quindi, a titolo gratuito, come previsto dalla LR 22/06, a caricare i dati anagrafico-curricolari dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti, sottoscrivendo il Patto di Servizio ed attribuendo – conseguentemente – al lavoratore la Dote di servizio.

L'ente (enti) attuatore, presenta alla Provincia la riformulazione del progetto avvalendosi del numero di adesioni effettive ottenute. Il Nucleo Tecnico procederà ad approvare il progetto che verrà attivato mediante l'utilizzo del portale SINTESI. In presenza di più progetti, a valere sulla medesima crisi, il Nucleo Tecnico assegnerà specifico punteggio a quello che avrà ottenuto il maggior numero di consensi da parte dei lavoratori/lavoratrici.

L'avvio formale del programma operativo avverrà a seguito del colloquio (C1) che l'ente attuatore eroga per definire il Piano di Intervento Personalizzato (PIP) di ogni singolo utente.

Il PIP prevede differenti percorsi, comprensivi di attività di orientamento, formazione, ricollocazione (outplacement) o orientamento all'autoimprenditorialità. Le quote finanziarie relative all'outplacement saranno corrisposte solo nel caso di effettiva ricollocazione.

L'ente attuatore può candidarsi alla gestione del progetto in forma singola o associata in ATS. La definizione del numero di enti a cui affidare il programma per il più proficuo raggiungimento degli obiettivi, sarà compito della concertazione in sede di accordo.

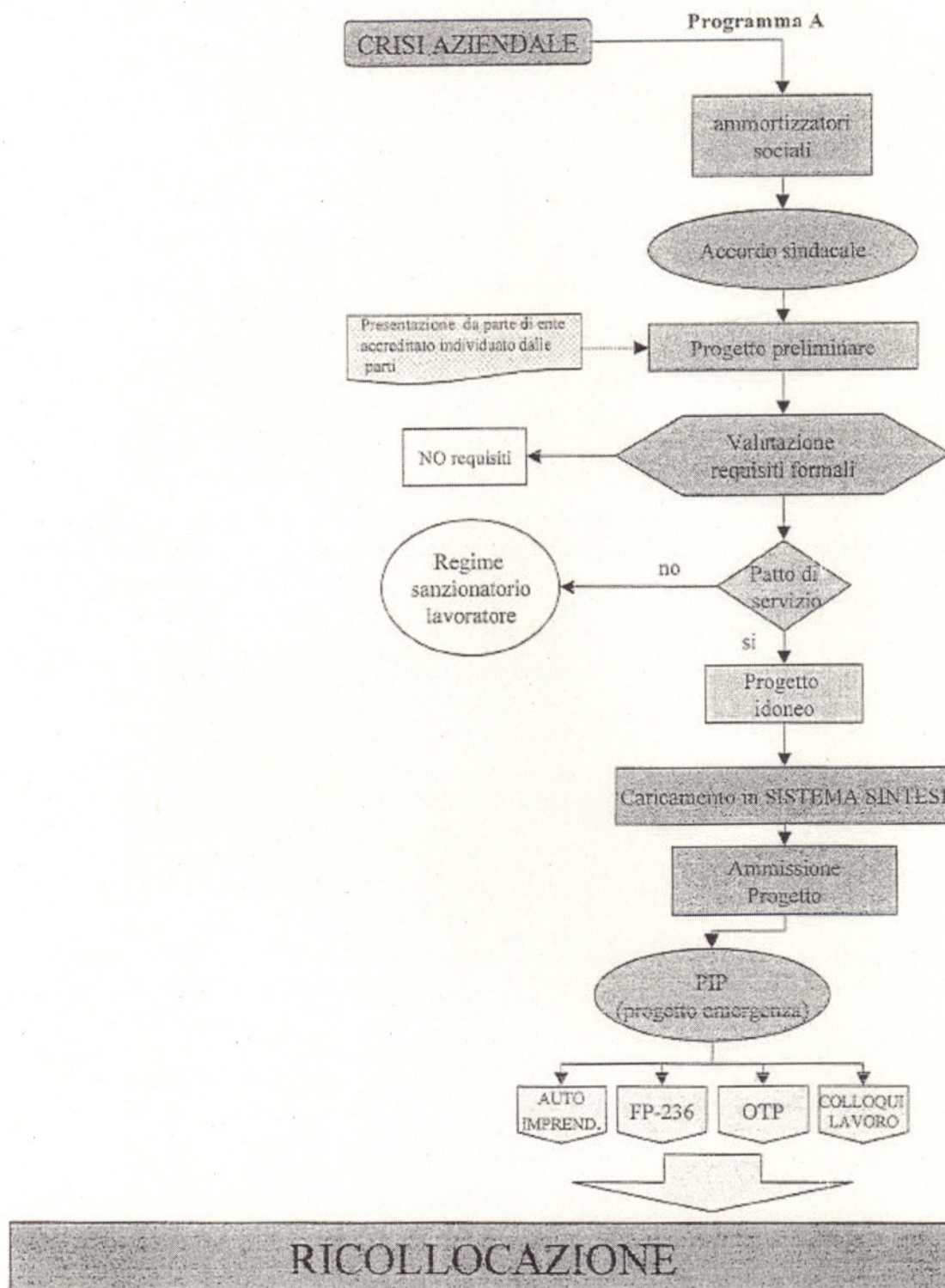
L'ente capofila ed i partners dell'eventuale ATS saranno oggetto di valutazione, anche ai fini dell'ammissibilità ad ulteriori azioni, sulla base degli esiti di ricollocazione ottenuti. Risultati occupazionali (a tempo indeterminato o determinato non inferiore a mesi 6) inferiori al 40%, saranno considerati negativi, fatto salvo il numero di lavoratori/trici oggetto di regime sanzionatorio.

La Provincia di Milano assicura il monitoraggio delle attività e dei risultati.

I dettagli operativi e le indicazioni procedurali per l'esecuzione del Programma, verranno illustrati in successivi documenti recanti le indicazioni operative in materia



DIAGRAMMA DI FLUSSO (2) - PROGRAMMA DI REINSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTO A LAVORATORI E LAVORATRICI DIPENDENTI DI AZIENDE DESTINATARIE DI AMMORTIZZATORI SOCIALI (PROGETTI DI EMERGENZA)



B) Programma di reinserimento lavorativo rivolto a lavoratori e lavoratrici dipendenti di aziende non destinatarie di ammortizzatori sociali (progetti individuali)

I lavoratori occupati a tempo indeterminato e licenziati da imprese, anche cooperative, al di sotto dei 15 dipendenti, o da imprese che comunque non hanno i requisiti richiesti dalla legge per accedere alla Cassa Integrazione Guadagni, hanno diritto – se il licenziamento è motivato da "giustificato motivo oggettivo" legato a riduzione, trasformazione o cessazione dell'attività aziendale – all'inserimento nella lista di mobilità prevista dall'art.6 della legge n.223/91, senza percepire alcuna indennità.

Per accedere ai servizi di questo Programma, tali destinatari non necessitano del requisito dell'accordo sindacale, come previsto nel *Programma A)* del presente Piano, in quanto – nelle imprese di provenienza – difficilmente sussistono le condizioni per addivenire alla formalizzazione di tale intesa. Possono, pertanto, partecipare lavoratori e lavoratrici che, a far data dalla approvazione del presente Piano, vengono iscritti nella lista di mobilità sopra citata ovvero che, pur precedentemente inseriti nella stessa, non sono stati coinvolti di recente in analoghi percorsi di reinserimento.

L'erogazione delle attività previste dal presente programma è riservata ai soggetti accreditati dalla Regione Lombardia ai sensi degli artt. 13,14,15 della Legge Regionale n. 22/2006 e relativi provvedimenti attuativi, ferma restando la disciplina transitoria prevista dalla medesima legge per i Centri per l'Impiego.

Al fine di rendere più agevole l'informazione agli utenti ed assicurare loro la possibilità della libera scelta nella individuazione del soggetto gestore a cui rivolgersi, la Provincia di Milano – Settore Politiche del Lavoro - provvederà alla pubblicazione di un avviso pubblico, finalizzato alla raccolta di candidature degli enti accreditati e/o autorizzati interessati ad avviare i suddetti programmi di reinserimento lavorativo. Questo consentirà la realizzazione di un *catalogo*, costantemente aggiornabile, contenente la mappatura territoriale della dislocazione degli enti coinvolti, da utilizzarsi quale strumento promozionale del programma operativo.

Per l'attuazione operativa dell'intervento a valere su questa tipologia d'utenza, la Provincia di Milano prevede la gestione "a sportello aperto" (la scadenza è determinata dall'esaurimento dei fondi previsti e comunque non oltre il 30 settembre 2009), mediante la prenotazione di "gruppi di utenti" sul sistema informativo SINTESI. Ciascun gruppo si compone di numero 10 disoccupati/e, il 40% dei quali dovrà appartenere alle categorie definite prioritarie dalla Provincia (over 45, donne in reinserimento).

Per consentire ed agevolare l'utente nella libera scelta dei servizi territoriali disponibili, l'ente attuatore, una volta autorizzato alla presa in carico del gruppo la cui durata gestionale – in ogni caso – non potrà superare i 12 mesi, deve attenersi alle procedure indicate nelle indicazioni operative all'utilizzo del sistema informativo SINTESI.

L'ente non potrà prenotare la presa in carico di un successivo gruppo, finché non avrà ricollocato – a tempo indeterminato o a tempo determinato non inferiore a mesi 6 – almeno il 30% dei disoccupati/e presi in carico nel gruppo precedente. In tal senso:

- ↳ se vengono raggiunti gli obiettivi, l'ente ottiene il pieno riconoscimento economico dovutogli e potrà accedere – se interessato – alla richiesta di un nuovo gruppo;
- ↳ se non vengono raggiunti gli obiettivi, l'ente ottiene unicamente il rimborso spese e non potrà accedere alla richiesta di ulteriori gruppi.

L'ente interessato dovrà, in ogni caso, necessariamente optare per l'aggiudicazione di quanto gli è dovuto per le azioni di politica attiva effettivamente erogate, ovvero per le quote relative agli incentivi alle assunzioni, come da tabella a pag. 23.

Periodicamente, l'ente renderà conto delle spese contabilizzate/quietanzate attraverso il portale SINTESI e la Provincia, verificati i dati, provvederà alla erogazione delle somme dovute.

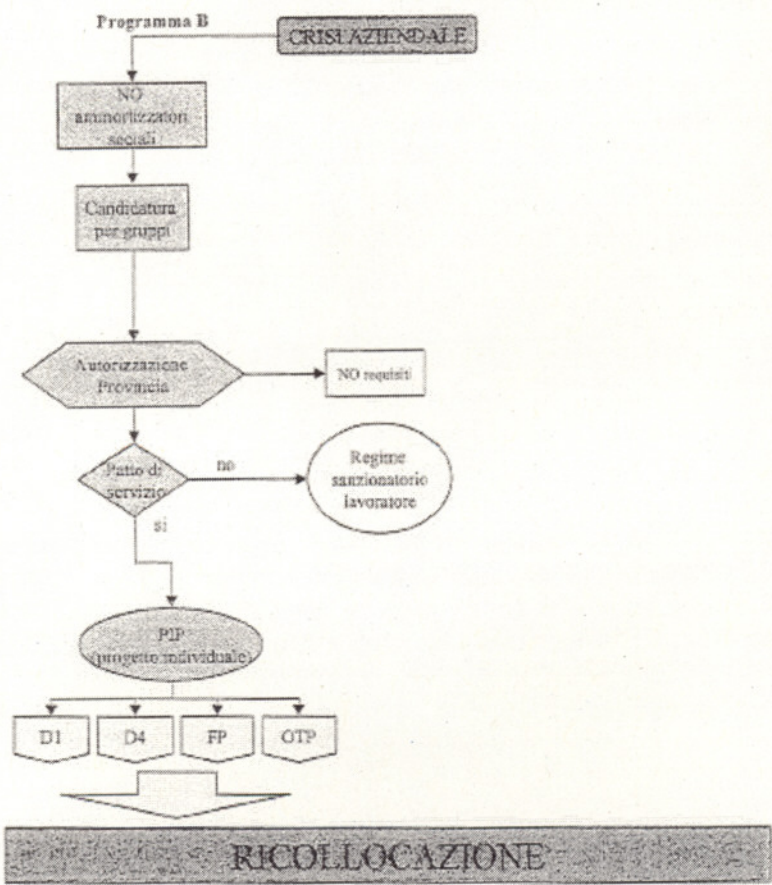


Le singole fasi operative del programma (registrazione dati-utente, presa in carico, definizione Patto di Servizio, assegnazione/consumo Dote di Servizio, erogazione azioni specialistiche, erogazione incentivi, monitoraggio.....) saranno gestite mediante il portale SINTESI come descritto da pagina 27.

La Provincia di Milano assicura il monitoraggio delle attività e dei risultati.

I dettagli operativi e le indicazioni procedurali per l'esecuzione del Programma, verranno illustrati in successivi documenti recanti le indicazioni operative in materia.

DIAGRAMMA DI FLUSSO (3) - PROGRAMMA DI REINSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTO A LAVORATORI E LAVORATRICI DIPENDENTI DI AZIENDE NON DESTINATARIE DI AMMORTIZZATORI



SOCIALI (PROGETTI INDIVIDUALI)

Ai disoccupati che vorranno avvalersi del diritto di partecipare ai servizi al reimpiego, la Provincia di Milano garantirà l'erogazione di attività riassumibili in tre macro aree:

1. azioni di carattere orientativo, finalizzate, prima a definire un progetto di reinserimento lavorativo, capitalizzando le esperienze precedenti; successivamente a strutturare una campagna di ricerca del lavoro coerente con le aspettative e realistica rispetto ai bisogni espressi dal mercato di riferimento, ovvero a pianificare il percorso per l'avvio di attività autonoma.
2. azioni formative, tese ad aggiornare competenze/conoscenze in relazione a specifiche aree professionali e/o mansioni operative, o ad acquisire nuove capacità funzionali al progetto professionale definito;
3. azioni di reinserimento nel mondo del lavoro, mediante stages o inserimenti lavorativi in azienda, per soggetti con vocazione al lavoro dipendente; mediante accompagnamento alla costituzione d'impresa per coloro che scelgono il lavoro autonomo.



Di seguito sono riportate dettagliatamente le azioni proposte nel Piano¹ con una breve descrizione dell'attività, la tempistica prevista ed i relativi costi

Misure	Descrizione	Azioni	Costo previsto
Azioni Preliminari (proprie dell'ente accreditato)	Screening volto alla rilevazione dei dati anagrafico-curricolari dei soggetti coinvolti.	<ul style="list-style-type: none"> A2 – <u>intervista individuale</u> (<u>Compilazione schede anagrafica e professionale;</u> <u>implementazione SINTESI</u>) <u>Acquisizione della dichiarazione di disponibilità al lavoro (DDL)</u> – se dovuta – e relativi accertamenti <u>Definizione del Patto di Servizio</u> <u>Assegnazione della Dote di Servizio</u> <u>Assegnazione del tutor di percorso</u> <u>Accertamenti regime sanzionatorio</u>	<ul style="list-style-type: none"> A carico dell'ente accreditato A carico dell'ente accreditato A carico dell'ente accreditato A carico dell'ente accreditato A carico dell'ente accreditato A carico dell'ente accreditato
Piano di Intervento Personalizzato (PIP)	Accertamento delle competenze volto ad individuare capacità, conoscenze ed esperienze professionali pregresse, al fine di definire percorsi mirati al reinserimento occupazionale, anche di natura autoimprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> C1 – <u>colloquio individuale – 2 ore</u> Analisi di motivazioni ed aspettative; approfondimento della "consistenza" del patrimonio di conoscenze, capacità e competenze dell'utente; guida alla costruzione di un progetto professionale concreto e realistico	<ul style="list-style-type: none"> Euro 100
a) Azioni di reimpiego	Accompagnamento al reinserimento lavorativo mediante azioni di orientamento e affiancamento on the job, finalizzate a progettare un realistico obiettivo professionale ed a supportare una coerente ricerca del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> D1 – <u>corso individuale – 10 ore</u> Rielaborazione dell' <u>esperienza professionale</u> per rievare capacità e competenze acquisite e re-investibili (<u>bilancio esperienziale</u>); <u>ricerca-selezione-utilizzo delle fonti informative</u> più efficaci; <u>definizione di una idea di reinserimento occupazionale</u> e verifica della coerenza col mercato di riferimento; <u>strutturazione del progetto professionale</u> <u>acquisizione-personalizzazione-gestione delle tecniche di ricerca del lavoro più coerenti con l'obiettivo professionale</u> <ul style="list-style-type: none"> D3 – <u>corso individuale – 20 ore</u> Promozione/potenziamento di capacità imprenditoriali e sostegno alla realizzazione di un progetto d'impresa; definizione del business-plan.	<ul style="list-style-type: none"> Euro 500 Euro 1000

¹ sia per i progetti di emergenza che per le azioni individuali



	<ul style="list-style-type: none"> <u>D4 – Stage di 30gg</u> – (8 ore per individuazione azienda+tutoring). <p>L'azione è alternativa al Corso di gruppo di aggiornamento professionale di max 32 ore – B1.</p> <p>L'attività è comprensiva di ricerca dell'inserimento aziendale più confacente al profilo/progetto professionale dell'utente, nonché di un monte ore di tutoring teso alla valorizzazione e capitalizzazione dell'esperienza ai fini di un successivo inserimento occupazionale. Per l'intera attività verranno riconosciute un max di 8 ore ad inserimento effettivamente avvenuto</p>	<ul style="list-style-type: none"> Euro 400 + borsa di Euro 800 agli utenti privi di indennità 																							
	<ul style="list-style-type: none"> <u>Colloqui – n.3 colloqui in azienda</u> <p>L'azione identifica colloqui di presentazione/selezione che l'utente effettuerà presso un'azienda, ai fini di un potenziale inserimento lavorativo. Al soggetto accreditato verranno riconosciuti fino ad un massimo di tre colloqui presso aziende del territorio, comprovati dalla compilazione di specifico modulo predisposto dalla Provincia di Milano</p>	<ul style="list-style-type: none"> Euro 200 a colloquio (max Euro 600) 																							
<i>Reinserimento nel mondo del Lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none"> <u>Placement individuale</u> <p>Percorsi per il raggiungimento di una nuova collocazione occupazionale. Tali attività prevederanno meccanismi di erogazione dei fondi disponibili ad operatori autorizzati a livello nazionale e/o accreditati a livello regionale, in base ai risultati effettivamente conseguiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> Euro 2.000 per ogni ricollocazione a TI Euro 1000 per ogni ricollocazione a TD non inferiore a 6 mesi. 																							
b) Incentivi all'assunzione	<p>Dotazione finanziaria destinata a lavoratori/trici espulsi dai processi produttivi per renderne più appetibile e tempestivo il reinserimento. Si tratta di riconoscere alle imprese un <i>bonus una tantum</i> per sostenere nelle difficoltà di accompagnare i lavoratori verso l'adattamento a nuovi contesti organizzativi. In particolare, gli incentivi verranno differenzialmente modulati, in base ad indicatori di genere, età e tipologia contrattuale proposta, nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Gli incentivi non si applicano in caso di gare di appalto per le quali l'azienda subentri nei rapporti di lavoro cessati.</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Target</th> <th colspan="2">INCENTIVI PER TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE *</th> </tr> <tr> <th>Tempo indeterminato Full time</th> <th>Tempo indeterminato Part time</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Over 45</td> <td>euro</td> <td>euro</td> </tr> <tr> <td>Donne</td> <td>2.400,00</td> <td>% del monte ore definito</td> </tr> <tr> <td>Uomini</td> <td>2.100,00</td> <td>% del monte ore definito</td> </tr> <tr> <td>Over 50</td> <td>euro</td> <td>euro</td> </tr> <tr> <td>Donne</td> <td>4.000,00</td> <td>% del monte ore definito</td> </tr> <tr> <td>Uomini</td> <td>3.500,00</td> <td>% del monte ore definito</td> </tr> </tbody> </table> <p>* L'incentivo, erogato al termine del periodo di prova, è concesso ai sensi del Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1040/06, del 7 luglio 2006. In particolare, gli aiuti sono concessi ai sensi dell'articolo 5 del citato Regolamento.</p> <p>L'incentivo è altresì concesso nel rispetto della normativa nazionale ed europea concernente gli aiuti di stato alle imprese, riconducibili alle regole del "de minimis" ai sensi del regolamento n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE in merito agli aiuti di importanza minore, e nel rispetto della normativa nazionale ed europea concernenti gli aiuti destinati alla formazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 68/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione.</p>	Target	INCENTIVI PER TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE *		Tempo indeterminato Full time	Tempo indeterminato Part time	Over 45	euro	euro	Donne	2.400,00	% del monte ore definito	Uomini	2.100,00	% del monte ore definito	Over 50	euro	euro	Donne	4.000,00	% del monte ore definito	Uomini	3.500,00	% del monte ore definito
	Target	INCENTIVI PER TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE *																							
Tempo indeterminato Full time		Tempo indeterminato Part time																							
Over 45	euro	euro																							
Donne	2.400,00	% del monte ore definito																							
Uomini	2.100,00	% del monte ore definito																							
Over 50	euro	euro																							
Donne	4.000,00	% del monte ore definito																							
Uomini	3.500,00	% del monte ore definito																							



c) Riqualficazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attività tese ad incrementare competenze/conoscenze ed a sostenere l'aggiornamento di employ abilities necessarie per il più efficace consolidamento del profilo professionale, in una logica tendente alla stabilizzazione occupazionale. • Attività di carattere formativo, tese all'acquisizione di specifiche competenze professionali rivolte a utenti che esprimono propensioni per lavoratori autonomi • Percorsi formativi di maggiore e più specifico contenuto specialistico, saranno finanziati a valere su fondi residui della Legge 236/93. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>B1 - Corso di gruppo</u> (min. 8 partecipanti) di aggiornamento professionale di max 32 ore. L'azione è alternativa allo Stage di 30gg - D4 • <u>Formazione individuale a voucher</u> per attività di lavoro autonomo max 28 ore 	<ul style="list-style-type: none"> • Euro 100/h (Euro 400 procapite) • Euro 50/h (Euro 1400 totali)
d) Indennità di partecipazione	<p><u>Sostegno economico</u> alle persone che partecipano, nell'ambito dei servizi del Piano, ad attività di almeno 20 ore. Il contributo si configura quale aiuto per fronteggiare periodi di <i>transizione attiva</i> e rappresenta uno stimolo per invogliare i destinatari ad evitare la cronicizzazione della inattività, fruendo di servizi in grado di aumentare la spendibilità professionale sul mercato. L'indennità sarà vincolata alla effettiva partecipazione ai percorsi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Buono pasto per ogni giornata formativa di almeno 6 ore effettivamente frequentata • Borsa lavoro di Euro 800 per frequenza stage di 30gg. 	
e) A.T.	Risorse destinate alla gestione di attività di monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post.	Quota di competenza della Provincia di Milano	



5. IL SISTEMA INFORMATIVO SINTESI

L'attività di gestione del Piano Provinciale per l'Attuazione di Programmi di Reimpiego per disoccupati e disoccupate della Provincia di Milano sarà realizzata con il supporto del portale provinciale SINTESI realizzato in collaborazione con la Regione Lombardia. Il sistema informativo regionale Monitorweb verrà pertanto utilizzato dalla Provincia esclusivamente per la presentazione e la gestione del Piano provinciale. Le attività previste dal Piano Provinciale che saranno gestite tramite il sistema informativo provinciale sono le seguenti:

1. Procedura per la **pubblicazione dei bandi** provinciali: pubblicazione testo del dispositivo e dei relativi allegati cartacei, creazione e pubblicazione della modulistica per consentire la presentazione dei progetti da parte degli enti esterni.
2. Procedura per la **presentazione dei progetti** online da parte degli enti esterni tramite il portale provinciale.
3. Procedura per la **valutazione dei progetti** presentati dagli enti esterni: creazione della scheda di ammissibilità e di valutazione del progetto in base dei criteri di valutazione indicati dal bando e pubblicazione della ammissibilità.
4. Procedura di **avvio/conclusione dei progetti finanziati**: pubblicazione delle istruzioni per l'avvio dei progetti e degli allegati cartacei e ricevimento delle comunicazioni di avvio del progetto/azione inviate online dai soggetti attuatori.
5. Attività di **programmazione e gestione dei servizi** di reimpiego: pubblicazione del catalogo dei servizi erogati direttamente dai Centri per l'Impiego e dagli enti attuatori dei progetti finanziati e gestione dell'attività di prenotazione, erogazione e rendicontazione dei servizi.
6. Attività di **controllo sulla gestione dei progetti/azioni**: certificazione dei servizi erogati ai destinatari e certificazione intermedia e finale delle spese sostenute dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto/azione. Attività di **monitoraggio** fisico, procedurale, economico e qualitativo dei progetti/azioni e dei servizi erogati.

5.1 Portale SINTESI: moduli applicativi

Gli applicativi del portale SINTESI che saranno interessati nella gestione dei bandi, dei progetti e delle attività di erogazione dei servizi di reimpiego previsti dal Piano Provinciale sono:

- **Gestore dei Servizi (GSS)**: supporta l'attività di programmazione, registra le indicazioni concordate nel Patto di Servizio, prenota ed eroga i servizi al reimpiego dalla presa in carico dei soggetti destinatari alla rendicontazione dei servizi erogati.
- **Gestore Bandi e Corsi (GBC)** supporta l'attività di gestione, controllo e monitoraggio della procedura di erogazione dei finanziamenti agli enti esterni prevista dal piano provinciale, dalla presentazione dei progetti alla rendicontazione finale della spesa.

5.2 Procedura di Gestione, Controllo e Monitoraggio

5.2.1 - *Pubblicazione bandi e modulistiche* (applicativo GBC)

Il modulo GBC permette alla Provincia di Milano di utilizzare la funzionalità di pubblicazione sul portale del testo del bando e tutti gli allegati necessari per la presentazione dei progetti. Sulla base di quanto previsto nel bando la Provincia utilizza una funzionalità di configurazione che permette di elaborare e pubblicare la modulistica che gli enti esterni devono compilare per redigere e presentare i progetti.

Dalla data di apertura del bando gli enti esterni interessati a erogare servizi di reimpiego al lavoro possono presentare i progetti fino alla data di chiusura del bando.

5.2.2 - *Iter di presentazione dei progetti degli enti attuatori esterni* (applicativo GBC)

Per accedere all'applicativo GBC per la presentazione dei progetti gli enti esterni devono preventivamente registrarsi al portale SINTESI inserendo i dati relativi alla Sede Legale



alla Sede Operativa dell'azienda e i Dati Anagrafici e i recapiti della persona alla quale l'amministratore del sistema invierà la password per l'accesso al portale. Digitando le credenziali di accesso (login e password) ricevute via mail il soggetto potrà visualizzare il testo del bando, procedere all'inserimento del progetto/azioni nel sistema e scaricare i documenti cartacei da allegare al progetto. Il progetto può essere inserito in bozza fino alla redazione della versione definitiva, all'invio definitivo al sistema il progetto cambia lo stato da "bozza" a "presentato" e si attiva la funzionalità di Stampa Domanda di Finanziamento: questo documento firmato dal legale rappresentante o da un soggetto da lui delegato deve essere protocollato in Provincia entro la data di scadenza del bando insieme agli allegati cartacei indicati dal dispositivo. Se l'ente esterno utilizza la firma elettronica per firmare la Domanda, il sistema attribuisce in automatico un numero di protocollo e lo notifica all'ente attuatore.

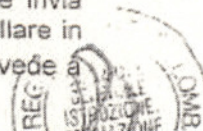
5.2.3 - Ammissibilità, valutazione, pubblicazione ammissibilità (applicativo GBC)

Attraverso l'utilizzo del modulo GBC la Provincia di Milano ha l'opportunità di gestire online tutto l'iter di valutazione dei progetti presentati dagli enti esterni. Il sistema offre una funzionalità di configurazione degli Schemi di Ammissibilità e di Valutazione dei progetti e la definizione di Regole di attribuzione dei punteggi ai progetti che semplificano e velocizzano la procedura di valutazione e la conseguente pubblicazione della ammissibilità. Al fine di permettere al nucleo di valutazione di organizzare efficientemente il lavoro dell'ufficio, il sistema consente di attivare diversi profili di utenti in modo che si possa decentrare l'attività di pura e semplice valutazione (anche a soggetti esterni), da quella più complessa di definizione degli schemi di ammissibilità/valutazione. Al fine di permettere al nucleo di valutazione di bilanciare le valutazioni sulla base di criteri aggiuntivi rispetto a quelli indicati nel bando (per esempio se decide di non finanziare più di un progetto per soggetto attuatore), il sistema permette di inserire dei correttivi che consentono di conseguire l'obiettivo prefissato. Prima di generare la lista di ammissibilità definitiva da pubblicare, il nucleo di valutazione ha l'opportunità di produrre graduatorie provvisorie al fine di permettere lo svolgimento di tutti i controlli preventivi. Al termine dell'attività di valutazione i funzionari provinciali provvedono ad aggiornare lo stato dei progetti ritenuti idonei e pubblicati sul catalogo.

5.2.4 - Procedura di avvio/conclusione dei progetti finanziati (applicativo GBC)

I progetti/azioni finanziati dalla Provincia devono essere avviati dai soggetti attuatori entro il termine massimo previsto dal dispositivo a partire dal giorno di pubblicazione dello stato di ammissione. Determinata la data di scadenza per l'avvio dei progetti/azioni, la Provincia provvederà alla pubblicazione sul modulo GBC degli allegati cartacei necessari agli enti finanziati per formalizzare l'avvio dei progetti/azioni: istruzioni per l'avvio dei progetti, allegati cartacei di avvio (atto di adesione, antimafia, ecc.). Terminata questa attività la Provincia, per permettere agli enti attuatori di avviare il progetto, dovrà attivare la funzionalità del GBC di cambio di stato del progetto: i progetti/azioni "finanziati" verranno posti "in avvio". I soggetti attuatori, dopo avere letto le istruzioni per l'avvio e avere scaricato gli allegati, potranno compilare online il "kit di avvio" inserendo le informazioni inerenti: il Progetto/azione (data avvio/conclusione, numero destinatari previsti, ecc.), il Responsabile del progetto/azione (dati anagrafici e recapiti), i Dati gestionali (eventuale fidejussione e antimafia, se prevista), le Sedi del progetto (è richiesto l'inserimento di almeno una Sede di Archiviazione e Documentazione per permettere l'attività ispettiva mentre la Sede principale accreditata sarà stata indicata in fase di presentazione del progetto), il Soggetto con potere di firma delegato a firmare da e per conto del Rappresentante legale dell'ente attuatore, l'eventuale Revisore contabile (dati anagrafici e recapiti), i Dati bancari (relativi al conto corrente per permettere alla Provincia l'erogazione degli acconti e il saldo finale), le Dichiarazioni dell'ente che la Provincia può richiedere (esempio: se il contributo è o non è assoggettato alla ritenuta del 4% ai fini IRES), gli Allegati che l'ente inoltra per formalizzare l'avvio del progetto/azione (antimafia, atto adesione, ecc.).

Terminata la compilazione del "kit di avvio" del progetto/azione il soggetto attuatore invia online la domanda di avvio e stampa la Comunicazione di avvio cartacea da protocollare in Provincia (oppure invia la comunicazione tramite firma elettronica). La Provincia provvede a



controllare la documentazione cartacea e può richiedere ulteriori informazioni o documentazioni nel caso ne ravvisi la necessità. Al termine di questo iter il progetto/azione è formalmente avviato. Nel caso di progetti quadro con più azioni, il soggetto attuatore è tenuto a formalizzare secondo la procedura descritta l'avvio di tutte le azioni del progetto. Nel caso la Provincia decida di revocare il finanziamento di un progetto di un'azione del progetto, potrà modificarne lo stato sul sistema in "revocato" e alla conclusione procedere alla riparametrazione del finanziamento come previsto dal dispositivo. Alla conclusione del progetto l'ente attuatore è tenuto a compilare il "kit di conclusione" del progetto/azione con i dati dei servizi erogati e dei destinatari e protocollare in Provincia la Comunicazione di Conclusione cartacea del progetto.

5.2.5 - Programmazione e gestione dell'erogazione dei servizi (applicativo GSS)

I progetti/azioni ammessi dalla Provincia con il Bando Servizi al Reimpiego e successivamente avviati dai soggetti attuatori, tramite una funzione di importazione, andranno a costituire il Catalogo dei Servizi al Reimpiego che sarà reso disponibile ai Centri per l'Impiego (CPI) e agli Enti esterni attuatori dei progetti all'interno del modulo Gestore dei Servizi (GSS) di SINTESI. Attraverso l'utilizzo dell'applicativo GSS la Provincia e i soggetti attuatori possono quindi pianificare e gestire i gruppi con annesse scadenze e le prese in carico dei destinatari.

Nella fase di erogazione del servizio i soggetti abilitati al GSS (Provincia e enti attuatori) possono:

- Visualizzare i dati contenuti nella **Scheda Anagrafica** del destinatario contenente i dati anagrafici della persona e quelli relativi al suo documento d'identità, al domicilio e eventuali altri recapiti, il Patto di Servizio, le dichiarazioni di disponibilità al lavoro, la mobilità, tutte le comunicazioni di assunzione e cessazione al lavoro, l'eventuale appartenenza alle categorie protette, lo stato di famiglia, la certificazione del reddito, gli avviamenti, le selezioni ed eventuali impieghi temporanei del lavoratore e i mezzi di trasporto utilizzati dal cittadino per recarsi al lavoro.
- Implementare e aggiornare la **Scheda Professionale** del destinatario del servizio contenente le esperienze lavorative, il curriculum scolastico, il livello di conoscenza delle lingue straniere, le conoscenze/abilità informatiche, le condizioni lavorative prescelte, l'eventuali iscrizioni ad albi professionali, la frequenza di tirocini formativi e/o di orientamento al lavoro, le esperienze di formazione extrascolastica, le competenze del destinatario e le patenti in possesso.

Potranno inoltre indicare il tipo di Visibilità della Scheda Professionale, sulla base della richiesta del cittadino, optando per una delle tre seguenti opzioni:

- Portale SINTESI
- Portale SINTESI e Borsa Regionale del Lavoro
- Portale SINTESI, Borsa Regionale del Lavoro e Borsa Nazionale del Lavoro

Le azioni di reimpiego al lavoro vengono erogati soltanto ai destinatari che hanno provveduto a dichiarare preventivamente la loro "disponibilità al lavoro". Tale disponibilità può essere registrata sul sistema informativo direttamente dai Centri per l'Impiego e da tutti gli Enti attuatori. Le dichiarazioni presentate agli enti esterni sono successivamente convalidate dal parte del CPI competente che provvede alla verifica dello stato occupazionale e alla conferma sul sistema della dichiarazione effettuata dal cittadino. Al termine del servizio, sempre tramite il modulo GSS, sarà possibile indicare nella scheda del destinatario le informazioni qualitative e procedurali di conclusione del servizio utili al fine del monitoraggio/rendicontazione dell'azione di reimpiego.

5.2.6 - Attività di controllo sui progetti/azioni (applicativo GBC)

Il modulo GBC permette alla Provincia di monitorare e controllare online tutto l'iter di realizzazione del progetto/azione e la rendicontazione dei servizi erogati (controllo percentuale di frequenza del destinatario e autorizzazione alla stampa dell'attestato di frequenza da parte del soggetto attuatore) e la certificazione intermedia e finale della spesa (controllo sulla tipologia delle spese ammissibili e sui massimali di spesa). Eventuali irregolarità gravi riscontrate dalla Provincia o impossibilità dell'ente attuatore di avviare



concludere la realizzazione del progetto/azione, possono essere formalizzate con la revoca del progetto/azioni e la conseguente riparametrizzazione del finanziamento. Le informazioni contenute nella sezione "Monitoraggio/Rendicontazione" del GBC consentono alla Provincia di monitorare costantemente lo stato di avanzamento della spesa dei singoli progetti avviati, la tipologia delle spese certificate dai soggetti attuatori e lo stato dei pagamenti effettuati a titolo di acconto e di saldo (in seguito all'invio della rendicontazione da parte dell'operatore).

5.2.7 – Attività di monitoraggio (applicativo GBC)

Il modulo GBC permette alla Provincia di Milano di assolvere agli obblighi di monitoraggio regionale garantendo l'invio automatico di tutti i dati richiesti dalla Regione Lombardia alle scadenze previste dalla normativa regionale:

- monitoraggio fisico/procedurale dei progetti/azioni: dati dei progetti/azioni nelle varie fasi del processo di gestione: presentazione progetti, avvio progetti, conclusione progetti.
- monitoraggio dei servizi erogati ai destinatari: dati relativi ai servizi di reimpiego erogati ai destinatari (tipologia azione, dati di frequenza, attestati di frequenza rilasciati dalla Provincia)
- monitoraggio economico: dati relativi alla spesa sostenute dagli enti attuatori (certificazione intermedia e rendicontazione finale della spesa)
- monitoraggio qualitativo: rilevazione del successo delle azioni di reimpiego previste dai progetti finanziati (i soggetti attuatori, in sede di chiusura dei progetti, saranno tenuti a dichiarare alla Provincia eventuali insuccessi e relative motivazioni)

I dati di monitoraggio possono essere utilizzati dalla Provincia di Milano per pianificare future azioni da erogare direttamente o tramite i bandi provinciali.

L'ipotesi che viene di seguito presentato si basa sulla definizione ormai ampiamente accettata di monitoraggio come *accertamento di un determinato stato di fatto* riferito ad una specifica *unità di analisi costituita di norma da una singola tipologia di azione progettuale*².

Più propriamente il monitoraggio di un progetto è inteso come "strumento informativo e funzionale al processo di programmazione, gestione e valutazione delle politiche; un'attività di tipo ricorrente che fa conoscere ed attesta l'avanzamento nell'attuazione di un progetto"³.

In questo senso, il monitoraggio si distingue dalla valutazione che è invece intesa come "strumento analitico per il disegno, la programmazione e riprogrammazione, la gestione delle politiche e degli interventi; è un'attività realizzata utilizzando metodologie di tipo quantitativo o qualitativo secondo la natura dell'oggetto"⁴.

Quanto ai contenuti operativi, il monitoraggio considera le *modalità di realizzazione* del progetto e non i suoi *risultati* o il suo *impatto* (cioè l'effetto diretto e immediato dell'attività sui destinatari o l'effetto di medio-lungo termine sulle variabili di contesto) per i quali è più appropriato un dispositivo di valutazione⁵.

In sostanza, il monitoraggio, in quanto processo distinto dalla valutazione (sia essa ex-ante, in itinere o ex-post) "consiste nell'accertamento e nella descrizione puntuale e metodica dell'avanzamento di un progetto e nella segnalazione tempestiva (spesso in tempo reale) di manifeste discrepanze rispetto a quanto prestabilito"⁶.

Un dispositivo di monitoraggio è quindi una raccolta sistematica e continuativa di informazioni sui soggetti coinvolti in un intervento che soddisfa due condizioni e cioè "che i dati siano organizzati in modo da poter essere trattati analiticamente e che lo scopo ultimo di tale raccolta e manipolazione di dati sia di informare il processo decisionale"⁷.

² Isfol – Struttura nazionale di valutazione Fse, Linee guida per la valutazione delle azioni di assistenza a strutture e sistemi del Fse obiettivi 1 e 3 2000-2006, dicembre 2000, p.6.

³ Significato di alcuni termini rilevanti per la valutazione del Fse, in Isfol, Op. cit. p.21.

⁴ Ibidem

⁵ Ibidem

⁶ Masoni Vittorio, *Monitoraggio e valutazione dei progetti nelle organizzazioni pubbliche e private*, 1997, Franco Angeli, Milano, p.55.

⁷ Martini A. e Garibaldi P., *L'informazione statistica per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di politica del lavoro*, "Economia e Lavoro", n.1, p.4.



6. I criteri di costruzione del dispositivo di monitoraggio

La definizione di processo di monitoraggio appena illustrata, è la definizione che è stata adottata come riferimento nell'ipotesi operativa proposta per il Piano Provinciale. Abbiamo inoltre ritenuto importante adottare alcuni criteri generali che sono ormai universalmente riconosciuti come criteri fondamentali per la costruzione di un dispositivo di monitoraggio concreto:

- ❖ il Dispositivo deve avere una sua organicità e coerenza complessive e non deve essere costituito da una mera giustapposizione di singole tecniche;
- ❖ il Dispositivo deve prevedere il ricorso ad un numero limitato di indicatori per ogni fase (non più di tre o quattro);
- ❖ il Dispositivo deve risultare praticabile e realizzabile nelle concrete condizioni di contesto nelle quali deve essere impiegato e utilizzato⁸.

6.1. Obiettivi del monitoraggio

E' noto che i contenuti di un processo di monitoraggio dipendono sia dalle caratteristiche dell'intervento sia dal tipo di domanda conoscitiva che proviene dai decisori, cioè dal tipo di utilizzo che viene fatto delle informazioni raccolte⁹.

Nel definire il dispositivo di monitoraggio occorre basarsi su conoscenze dirette delle azioni progettuali, e su una domanda conoscitiva presunta, che tuttavia va verificata e approfondita con i decisori.

Con i limiti indicati, si è cercato di definire una proposta tenendo come sfondo una supposta esigenza informativa di chi conduce il progetto e che si riferisce alle seguenti principali problematiche:

- il Dispositivo raggiunge la popolazione bersaglio?
- la sequenza delle azioni previste si susseguono regolarmente?
- gli utenti seguono i percorsi previsti?
- qual è la tenuta del flusso degli utenti nel percorso proposto?
- come sta andando l'implementazione nelle diverse sedi?
- come sta andando oggi, rispetto ad un mese fa?
- come possiamo affinare il dispositivo per renderlo più efficiente ed efficace?

In sostanza, si presume che gli obiettivi conoscitivi sottostanti al monitoraggio debbano essere:

- assicurarsi che la realizzazione del dispositivo proceda secondo le direttrici stabilite;
- migliorare le attività in corso e i processi decisionali, contribuire ad una migliore pianificazione delle fasi seguenti del dispositivo;
- costituire la "memoria storica" del dispositivo e fornire quindi strumenti adeguati per la futura definizione di dispositivi e/o interventi analoghi.

6.2 Gli strumenti di rilevazione delle informazioni

Tutte le informazioni vengono rilevate da un set di strumenti, in parte già esistenti ed in parte elaborati ad hoc per il Piano Provinciale.

⁸ Isfol, Op. cit., p.10.

⁹ Bezzi Claudio, *Il disegno della ricerca valutativa*, Franco Angeli, 2001, p.112.



Questi strumenti sono:

- **Scheda anagrafico-professionale**, compilata a cura degli operatori dei servizi competenti
- **Questionario breve di fine percorso**, compilato dagli orientatori al termine del percorso di reimpiego e accompagnamento individuale.
- **Scheda valutazione Utente**: questionario di rilevazione del gradimento (*customer satisfaction*) degli utenti al termine di ciascuna azione.

Schema generale tracciati record del Portale SINTESI

BANDO	PROGETTO	AZIONE DI PROGETTO	DESTINATARIO
Provincia	→ Provincia	→ Provincia	Provincia
IDBando	IDBando	IDBando	IDBando
Titolo	IDProgetto	IDProgetto	→ IDProgetto
Data Apertura	Titolo progetto	IDAzione	→ IDAzione
Data Scadenza	Data Presentazione	ID TIPOLOGIA AZIONE	CodiceFiscale destinatario
Linea di finanziamento	Data Ammissione	ID SETTORE	Cognome
	Data Non Ammissione	Numero ore annualità	Nome
	Data Finanziato	Annualità	Sesso
	Data Avvio	Numero ore totale	Data di nascita
	Data Conclusione	Numero anni totale	ID CITTADINANZA
	Data Revoca	ID CERTIFICAZIONE	Cod ISTAT Comune di nascita
	Importo Finanziato	Numero destinatari previsti	Cod ISTAT Comune di residenza
	Importo Acconti Erogati	Costo totale approvato	Provincia residenza
	Importo Liquidato a saldo	Costo totale rendicontato	Flag Disabile
	Importo Revocato	ID Azione MonitorWeb	Flag Svantaggiato
		Numero edizioni previste	ID TIPO DI SVANTAGGIO
			ID MINORAZIONE
		Numero edizioni realizzate	Flag Ammesso
			Flag Subentrato
			Flag Ritirato
			Flag Rendicontabile
			Flag Qualificato
			Numero Ore Frequentate
			ID STATO OCCUPAZIONALE
			ID TITOLO DI STUDIO
			Voto titolo di studio
			Anno titolo di studio
			ID SCUOLA CORSO INTERROTTO
			Ultima annualità corso interrotto
			Flag Iscritto Centro Impiego
			Anno iscrizione Centro Impiego
			ID DIMENSIONE ENTE/IMPRESA
			ID MODALITA' CONOSCENZA INTERVENTO
			Flag Intervento
			Soddisfatto
PIANO DEI CONTI	OPERATORE	SEDE AZIONE	
Provincia	Provincia	Provincia	
IDBando	IDBando	IDBando	
IDProgetto	IDProgetto	IDProgetto	
ID CATEGORIA DI COSTO	IDOperatoreMonitorWeb	IDAzione	
Totale Preventivo	CodiceFiscale Soggetto attuatore	ID Sede MonitorWeb	
Totale Quietanzato	ID RUOLO	ID TIPOLOGIA SEDE	



AII.1 – PATTO UTENTE/ENTE ACCREDITATO NEL SISTEMA SINTESI

Inserimento patto di servizio - jense? - Microsoft Internet Explorer

OPERATORE AMMINISTRATORE Gestore dei Servizi **ENIIDI**

Nomeativo: PROVA PROVA Codice fiscale: PRVPRV91A4126D35

Gestione utenze
 Lavoratore
 Ente
 Servizi
 Gestione Art. 16
 Utilità
 Vacancies
 Policy
 CV non certificati
 Cittadino
 Elenchi
 Manuali
 Contatti

Data del patto: 23/04/2007 * [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')

Data Colloquio: 23/04/2007 * [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')

Centro Impiego: Centro Impiego di Milano * [cerca]

Servizio: Centro Impiego di Milano * [cerca]

Competente: [] * [cerca]

Tutor: [] * [cerca]

Piano di Attività

Interventi patto di servizio - Microsoft Internet Explorer

OPERATORE AMMINISTRATORE Gestore dei Servizi **ENIIDI**

Nomeativo: PROVA PROVA Codice fiscale: PRVPRV91A4126D35

Gestione utenze
 Lavoratore
 Ente
 Servizi
 Gestione Art. 16
 Utilità
 Vacancies
 Policy
 CV non certificati
 Cittadino
 Elenchi
 Manuali
 Contatti

Tipologia Intervento: [] *

Gruppo Intervento: [] *

Azioni di formazione
 Azioni di orientamento
 Proposte di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo

Dettaglio Intervento: [] *

Data Proposta: [] * [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')

Note *

Eroga Intervento dal: [] * [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')

al: [] [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')

Servizio Competente: [] * [cerca]



Interventi patto di servizio - Microsoft Internet Explorer

OPERATORE AMMINISTRATORE Gestore dei Servizi CHI001

Nominativo: PROVA PROVA Codice fiscale: PRVPRV91A4126035

Gestione utenze
Lavoratore
Ente
Servizi
Gestione Art. 16
Utilità
Vacancies
Policy
CV non certificati
Cittadino
Elenchi
Manuali
Contatti

Tipologia Intervento: Piccola di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo

Gruppo Intervento: Ricollocazione/Orientamenti

Dettaglio Intervento: **PROVA PROVA**

Data Proposta: A2 - FLO DEL LAVORO
RICOLLOCAZIONE, Progetto PARI

Note *

Eroga Intervento dal: [] * [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')

al: [] [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')

Servizio Competente: [] * [cerca]

SALVA

Interventi patto di servizio - Microsoft Internet Explorer

OPERATORE AMMINISTRATORE Gestore dei Servizi CHI001

Nominativo: PROVA PROVA Codice fiscale: PRVPRV91A4126035

Gestione utenze
Lavoratore
Ente
Servizi
Gestione Art. 16
Utilità
Vacancies
Policy
CV non certificati
Cittadino
Elenchi
Manuali
Contatti

Tipologia Intervento: Piccola di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo

Gruppo Intervento: []

Dettaglio Intervento: **PROVA PROVA**

Data Proposta: **PROVA PROVA**

Note *

Eroga Intervento dal: [] * [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')

al: [] [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')

Servizio Competente: [] * [cerca]

SALVA



Interventi pallo di servizio - Microsoft Internet Explorer

OPERATORE AMMINISTRATORE Gestore dei Servizi **CHIUDI**

09.00 Interventi pallo di servizio

<ul style="list-style-type: none"> Gestione utenze Lavoratore Ente Servizi Gestione Art. 16 Utilità Vacancies Policy CV non certificati Cittadine Elenchi Manuali Contatti 	<p>Nominativo: PROVA PRDVA Codice fiscale: PRVPRV91A4126835</p> <hr/> <p style="text-align: right;"> </p> <p>Tipologia Intervento: <input type="text" value="Azioni di formazione"/> *</p> <p>Gruppo Intervento: <input type="text" value="Corsi per creazione impresa"/> *</p> <p>Dettaglio Intervento: <input type="text" value=""/> *</p> <p>Data Proposta: <input type="text" value="03 - Tutelappio alla creazione impresa"/></p> <p>Note *</p> <p>Eroga Intervento dal: <input type="text"/> * [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')</p> <p>al: <input type="text"/> [cerca] (formato 'gg/mm/aaaa')</p> <p>Servizio Competente: <input type="text"/> * [cerca]</p> <hr/> <p style="text-align: right;"> </p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Start | E | S | S | S | Interv... | ...

